

L'ultimo noir di Alessandro Robecchi

Delitti e vecchi tram lungo i Navigli

di Paolo Mauri

Il ritmo, dicevano già gli antichi, governa il mondo ed è proprio il ritmo a conquistare subito il lettore de *I tempi nuovi*, questa nuova ricchissima avventura noir messa in scena da Alessandro Robecchi nella sua Milano. Una città che è lì a far da scacchiera, lo dichiara nelle prime righe, aspettando che tutti i pezzi si incastrino e vadano al loro posto. Tutti o quasi giocano in coppia: il sovrintendente Ghezzi con la moglie Rosa, (o con l'altro sovrintendente Carella), l'autore tv Carlo Monterossi con la fida domestica Katrina che fa da spalla e un po' da angelo custode, l'investigatore privato Oscar Falcone che ha appena offerto un posto ad una poliziotta chiamata Cirrielli. Poi c'è Gloria Grechi, un'avvenente signora che sta cercando suo marito e incarica Oscar Falcone di ritrovarglielo ad ogni costo...

Non so se Robecchi lavori con una mappa di Milano sotto gli occhi o vada a memoria, certo è che dirige con sapienza, orchestra, attraverso strade e piazze, centro e periferia, le azioni dei suoi personaggi. La città vive e respira in queste pagine. Si sente che è vera. Ma cosa cercano tutti? La polizia si trova a investigare su un ragazzo trovato morto in macchina mezzo svestito, Oscar Falcone, aiutato da Monterossi deve invece rintracciare il marito della Grechi: donna misteriosa che la notte lascia l'appartamento di Monterossi di cui è ospite per ordine di Falcone.

Un fiume di denaro sporco sembra fare il gioco dei quattro cantoni: passa da un garage a una villetta e da questa a un altro nascondiglio e spesso chi lo trasporta non sa che cosa sta facendo. Intanto Monterossi continua a detestare le trasmissioni tv, lacrime e sangue, che ha creato e che ora gli chiedono di rendere più morbide per adattare ai tempi nuovi.

Quei tempi nuovi che fanno da titolo al libro e sui quali l'autore ha molto da ridire, mentre ascolta e cita Bob Dylan. Perché alla fine quello che conta è la legge morale dentro di noi, come diceva il filosofo. E qui Tarcisio Ghezzi, sovrintendente di pubblica sicurezza, può fare da esempio. È lui, con la complicità della moglie Rosa, che castiga un figlio di gente bene, colpevole di martirizzare una ragazzina incauta con ricatti sessuali. È lui che regola le sue giornate avendo come sveglia mattutina il tram che curva e stride sotto casa sua. Quei tram, ricordate *Mami* di Enzo Jannacci?, da sempre «frecass e vita del mè Milan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra ricatti sessuali e un fiume di denaro sporco resiste ancora l'anima antica della città, quella delle ballate di Enzo Jannacci



MARIO SIRONI 1922

Il libro



I tempi nuovi
di Alessandro Robecchi
(Sellerio)
pagg. 448
euro.15)



098157